

L'esperienza della Regione Emilia-Romagna

Dopo l'approvazione della legge regionale 2/2014, è stato costituito, nel 2016, il **Gruppo regionale Caregiver** con le associazioni di rappresentanza dei caregiver, i sindacati, rappresentanti di Anci, tecnici di Comuni, Asl e Regione. Il gruppo è diventato in seguito un **Tavolo permanente di confronto** in cui vengono discussi tutti i principali atti di programmazione.

Sono invece del 2017 le **linee attuative** della legge, scritte per declinare nello specifico azioni e interventi: per esempio lo sviluppo delle condizioni organizzative affinché il caregiver sia **supportato nell'accesso alla rete dei servizi** e nello svolgimento delle attività di cura, la promozione di **interventi di informazione e formazione** di base per i caregiver familiari, la promozione della **formazione dei professionisti** di ambito sociale, sociosanitario e sanitario.

Nel 2018 si costituisce la **Rete dei referenti territoriali caregiver** sia di ambito sociale che sanitario, con una trentina di referenti delle Ausl e di Comuni e Unioni di Comuni (almeno due per ogni ambito aziendale). A proposito della rete, la Regione si è impegnata in questi anni nel promuovere la partecipazione del terzo settore e lo sviluppo di reti associative di ambito locale.

A fine 2019 la Regione ha deliberato le **Misure a sostegno dei caregiver** che hanno previsto la formalizzazione del **riconoscimento del caregiver** anche attraverso una scheda di riconoscimento, un **format unico** per la stesura di un **progetto personalizzato** che identifichi anche i bisogni del caregiver, la definizione di **strumenti di valutazione dello stress fisico e psichico**.

Nel 2020 sono state adottate le **schede e gli strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare** elaborati dal gruppo di lavoro regionale.

Il lavoro continua nel 2021 con la nascita del portale regionale **CaregiverER** e l'individuazione di Punti di riferimento locali qualificati per i caregiver in tutti i distretti: uno spazio necessario a garantire informazioni, orientamento, supporto e facilitazioni nell'accesso ai servizi sanitari, sociali ed educativi, assicurando formazione specifica a tutti gli operatori.

Nel 2023 è stato avviato il **monitoraggio dell'utilizzo del fondo nazionale caregiver** e delle programmazioni distrettuali, che per l'Emilia-Romagna ammonta ogni anno a circa **2 milioni di euro**. I risultati mostrano come la maggior parte delle risorse siano utilizzate per interventi che servono a dare sollievo al caregiver tramite l'accoglienza temporanea in residenza degli assistiti (34%), in semi-residenza (3%) o tramite sollievo a domicilio (28%), nel 17% dei casi si opera con assegni di cura e contributi, il 6% delle risorse è rivolto a iniziative di gruppi (come l'auto mutuo aiuto, i gruppi di sostegno, le iniziative formative) il rimanente 13% riguarda interventi di diversa natura, comprese le emergenze.

Tra i progetti in corso, quello di riconoscere la **professionalità acquisita** da un caregiver nel corso degli anni, nell'eventualità che voglia spenderla per divenire un operatore professionale. /CC